



“Green deal o Green crash”, il punto su transizione sociale e ambientale

Descrizione

(Adnkronos) “Green Deal o Green Crash? Un bilancio sulla transizione energetica, sulla riduzione dell’uso dei combustibili fossili, sul ricorso alle energie rinnovabili e sulla promozione di modelli industriali sostenibili” scaturito dal confronto di questa mattina, all’Annual European Report “Green Deal o Green Crash”, evento organizzato da Istud Business School, insieme e Cottino Social Impact Campus di Torino (AdnKronos tra i media partner).

Il Green Deal europeo dovrebbe costituire un fine invece si sta trasformando in un mezzo. “Non è il percorso che può assicurarci un futuro sostenibile” esordisce Danilo Bonato, direttore Sviluppo Strategico e Relazioni Istituzionali di Erion Compliance Organization “ma un freno alla crescita mascherato da rivoluzione verde. Se questa è la prospettiva della transizione ecologica, si rischia di regalare il dominio industriale alla Cina, pagando un prezzo altissimo in competitività e autonomia. In questo scenario incerto, le famiglie e le imprese sono soffocate dal caro energia: aumenti insostenibili che chiedono risposte immediate e concrete”.

Il Green Deal sta determinando sicuramente un impatto economico “dovuto principalmente all’uso di materie prime a basse emissioni” commenta Alessandro Bottarelli, Sustainability Leader, Abb Electrification Smart Power Division “e alla decarbonizzazione dei siti produttivi, nonché all’attività di rendicontazione ambientale. Ciò si traduce nell’aumento dei costi ma anche della competitività, visto che la sostenibilità sta diventando un elemento discriminante anche in campo industriale, purtroppo non ancora monetizzabile”. “Il management” spiega Marella Caramazza, direttore generale Istud Business School e Board Member Cottino Social Impact Campus “è per noi una disciplina a forte orientamento sociale, che può giocare un ruolo decisivo a generare impatto positivo a partire dalla definizione di nuovi modelli di business, dalla valutazione degli investimenti, dalla definizione di nuove metriche e comportamenti attesi”.

Attenzione anche al tema dell’economia circolare e del riciclo dei rifiuti plastici. “Serve cominciare con altre forme di riciclo” spiega Roberto Sancinelli, presidente di Montello Spa “che possono essere non solo di riciclo “plastica in plastica” ma possono essere “plastica in carburanti”, “plastica in combustibili solidi o gassosi” da utilizzare in sostituzione di combustibili fossili primari, riciclo in energia per autoconsumo della plastica non più riciclabile in materia”.

Quali sono le soluzioni al caro energia dâ??imprese e famiglie? Secondo Valentino Piana, Direttore Economics Web Institute e Senior Climate Strategist dellâ??European Network of Living Labs, professore associato alla Yonsei University e membro della task force sulla mobilitÃ delle Nazioni Unite, â??al consumatore che vuole risparmiare, lâ??economia verde offre auto che costano meno di quanto spende oggi, pannelli rimovibili (adatti quindi a chi Ã in affitto e in appartamento) che hanno tempi di ritorno di un solo anno, sistemi di isolamento e riscaldamento che costano meno quando saremo in pensione. Il lavoratore che vuole avere un lavoro stabile e sicuro sarebbe folle a preferire di lavorare in un settore a tecnologia obsoleta, protetto temporaneamente da dazi che non possono durareâ?•.

Per Paolo Peroni di R&D&Partner, â??le imprese e i cittadini sentono come stringente la necessitÃ di ridurre i costi dellâ??energia elettrica e perseguire il massimo livello di autonomia e indipendenza energetica. Le soluzioni oggi piÃ vicine, concrete, realistiche sono le rinnovabili, la cui diffusione troverÃ nuova forza propulsiva nei sistemi di accumulo (i Bess), nelle comunitÃ energetiche rinnovabili e nei Ppa tra imprese e produttori di energia verde, a beneficio della sostenibilitÃ e della tanto ambita competitivitÃ â?•.

Nellâ??energia lâ??Italia ha visto negli ultimi anni uno sviluppo significativo delle fonti rinnovabili, con investimenti crescenti in fotovoltaico, eolico e accumuli. Eâ?? lâ??analisi del professor Alessandro Marangoni, Althesys Strategic Consultants, direttore scientifico dellâ??Irex il principale think thank in Italia sulle energie rinnovabili e lâ??efficienza energetica. â??Nel 2024 lâ??Irex Annual Report di Althesys ha mappato 121 miliardi di euro e 86,6 GW di progetti nelle rinnovabili, con una crescita del 60% sullâ??anno precedente â?? aggiunge â?? Solo una parte perÃ sarÃ realizzata, con le procedure autorizzative e i fenomeni Nimby che ancora frenano i progetti di grandi dimensioni. Storicamente lâ??autorizzato Ã in media circa il 25% delle richieste. Nellâ??eolico off-shore, ad esempio, lâ??Italia Ã ancora al palo. La conseguenza Ã che molto ancora dipende dal gas e i costi in bolletta non scendonoâ?•.

â??La penetrazione delle rinnovabili non emissive â?? spiega Riccardo Bani, presidente di Teon â?? nel settore termico che pesa per il 55% dei consumi finali in energia, in Italia Ã solo del 5%. Lâ??evoluzione tecnologica delle pompe di calore (che vede unâ??importante filiera produttiva in Italia) oggi ne permette lâ??impiego efficiente e diffuso anche nellâ??edificato esistente dotato di tradizionali radiatori senza dover sostenere costi invasivi allâ??interno delle unitÃ abitative ma sostituendo la vecchia caldaia e in molti processi industriali (alimentare, cartario, tessile, farmaceutico, sanitario) con risparmi di spesa compresi tra il 40 e il 70%â?•.

Il Green Deal funziona quando Ã semplice da usare. Lo pensa Massimiliano Braghin, presidente e Co-Founder di Infinityhub Spa Benefit. â??Quando vincono veramente tutti e quando la conoscenza diventa informazione e coscienza comune e diffusa â?? dice â?? La tecnologia câ??Ã, ma manca ancora la consapevolezza e lo scambio di informazione intima tra chi la produce, la progetta, chi la finanzia e chi la utilizza. Il capitale e la finanza seguono e si moltiplicano con la fiducia, e lâ??esperienza comune e la fiducia sono acceleratori fantastici e cosÃ nascono anche la governance aperta e i modelli replicabili. La twin transition accelera solo se diventa win win e perciÃ desiderabile, non obbligataâ?•.

Questo ragionamento introduce il tema dellâ??Intelligenza Artificiale (Ai) che puÃ contribuire alla transizione verde in molti modi. Andrea Farinet, docente di Economia e Gestione delle imprese della

Liuc-Università Cattaneo e presidente di Socialing Institute spiega: «L'AI può intervenire nella gestione delle reti energetiche, nell'ottimizzazione dei consumi negli edifici, nell'industria e nei trasporti, può ridurre gli sprechi e migliorare l'efficienza nel monitoraggio ambientale, consente di ridurre guasti e prolungare la vita di impianti e infrastrutture, riducendo sia i costi sia gli impatti ambientali. L'AI, però, non è priva di limiti: i modelli più complessi richiedono grandi quantità di energia e la costruzione di data center molto energivori. Questo significa che l'intelligenza artificiale può essere un alleato potente della sostenibilità solo se si adotteranno tecniche di progettazione più efficienti, algoritmi meno energivori e infrastrutture alimentate da fonti rinnovabili».

Allora, Green Deal o Green Crash? In un momento di profonda crisi di identità industriale e tecnologica, l'Europa rischia di rinunciare a un pezzo importantissimo della sua identità «rifugiandosi nella falsa illusione» esordisce Mario Calderini, School of Management del Politecnico di Milano, Scientific Advisor Cottino Social Impact Campus, membro del comitato di esperti della Commissione europea sull'Economia Sociale che «l'eccesso di attenzione al clima e alla società sia il problema principale della perdita di competitività della sua finanza e della sua industria. Si tratta di riconciliare le due traiettorie rappresentate da sostenibilità e innovazione tecnologica, storicamente separate. Le aziende si sono concentrate sul raggiungimento di obiettivi di sostenibilità più facili da implementare, mentre si sono trascurati gli obiettivi più rischiosi, maggiormente investiti dai trade-off, ma con un potenziale più alto».

«Tra i cittadini» conclude l'editorialista e saggista Maurizio Guandalini, chairman dell'evento, tra i più qualificati analisti indipendenti del sistema finanziario globale «aleggia da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno e, dall'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo saranno irreversibili. La sfida è riuscire a coniugare crescita economica e tutela ambientale».

»

sostenibilità

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Novembre 26, 2025

Autore

redazione